Anno 1871. — Roma - Martedì, 10 Ottobre — Num. 277.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 453 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'Allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° luglio 1871, la complessiva rendita di lire 435,537 65 (lire quattrocento trentacinquemila cinquecento trentasette e centesimi sessantacinque) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 1,762,726 74 (lire un milione settecento sessantaduemila settecento ventisei e centesimi settantaquattro) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1871, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

(*) *Vedi l'Elenco in 3ª pagina.*

Il N. 456 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 28 gennaio 1866, numero 2804, sull'ordinamento dei Consolati all'estero;

Vista la tabella annessa al regolamento approvato con Nostro decreto del 7 giugno 1866, numero 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in Rangoon con giurisdizione in tutto il territorio dell'Arrakan, del Pegù e del Tenasserim, che viene perciò staccato dal distretto del Consolato in Calcutta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. CXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima Bresciana pel commercio di materie fertilizzanti;

Visti il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e i Nostri decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative e al portatore, denominatasi *Società anonima Bresciana pel commercio di materie fertilizzanti*, sedente in Brescia ed ivi costituitasi con istromento pubblico del 2 maggio 1871, rogato Melchiori, ai numeri di repertorio 1161 e 3426, è autorizzata; ed il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 1 sono aggiunte queste parole: « La Società avrà la durata di anni 50 e potrà essere prorogata coll'approvazione governativa. »

b) In fine del § 3 dell'articolo 17 sono aggiunte le parole: « soggetta all'approvazione governativa. »

c) Il secondo periodo dell'articolo 18, che comincia: « Ove non si raggiunga » e che termina « numero di voti », è soppresso, e vi è sostituita la disposizione seguente:

« L'adunanza generale delibera alla maggioranza assoluta dei voti. »

d) Nell'articolo 34 sono cancellate le parole: « escluso il presidente. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sant'Anna presso Valdieri, addì 15 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della *Banca Veneta di depositi e conti correnti*;

Visto l'alinea III dell'articolo 1° della legge 26 marzo 1871, n. 129 (Serie 2ª), sull'unificazione legislativa delle provincie venete e di Mantova;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore denominata *Banca Veneta di depositi e conti correnti* sedente in Padova, e costituitasi in Milano con istrumento pubblico del 17 luglio 1871 rogato Strambio, al n. 1183 di repertorio, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto annesso all'istrumento predetto.

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire trecento nelle spese per gli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri con decreti del 17 settembre p. p. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri:

Pratolongo Rocco;
Radavero Carlo;
Canevaro conte Giuseppe Francesco;
Avarna dei duchi di Gualtieri Giuseppe, regio addetto di Legazione a Parigi.

Rettificazione: Tra le nomine nell'Ordine della Corona d'Italia pubblicate nel n. 255 della Gazzetta, a vece di *Giuseppe Donatelli* leggasi *Giuseppe Donadelli.*

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con Regio decreto 23 settembre 1871:

La piazza notarile istituita in Valle, frazione di Avellino, è soppressa.

Con decreto Ministeriale 4 ottobre 1871:

I notai Arnoaldi Veli dottor Astorre di Budrio, Fabbri Antonio di Gaggio di Montagna, Parentelli Luigi di Pian di Vaglio e Malagodi Ferdinando di Casumaro, sono sospesi dall'esercizio del notariato per inadempimento all'obbligo della residenza notarile.

TABELLA GRADUALE

dei candidati ai posti di agente delle imposte dirette che furono riconosciuti idonei negli esami sostenuti nei giorni 21 *e* 22 *agosto* 1871.

NB. La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato.

A parità di punti fu data la preferenza a coloro che riportarono maggiori punti nell'esame scritto; e nei casi di parità di punti, dopo l'applicazione dei detti criteri, fu preferito colui che avea maggior anzianità di servizio.

Trucchi Antonio, aiuto agente, subì l'esame presso l'Intendenza di Lecce e riportò punti	110
Gherardi Pietro, id., id. di Torino	110
Launo Lauro, id., id. di Cuneo	107
Cesano Emilio, id., id. di Cuneo	105
Miranda Francesco, id., id. di Caserta	104
Bottini Luigi, id., id. di Milano	100
Pugliese Pio Alberto, id., id. di Lecce	99
Elia Annibale, computista d'intendenza, id. di Bari	99
Libois Pietro, aiuto agente, id. di Cuneo	98
Longo Domenico, id., id. di Bari	98
Gianfaldoni Giuseppe, id., id. di Firenze	96
Della Negra Carlo, id., id. di Novara	96
Pizzi Ettore, id., id. di Bologna	95
Navas Giuseppe, id., id. di Bologna	95
Montesperelli Sperello, computista d'intendenza, id. di Bologna	94
Ferretti Giuseppe Alessandro, aiuto agente, id. di Milano	94
Baldisserra Luigi, id., id. di Udine	93
Baroni Attilio, id., id. di Milano	92
Ghianda Virgilio, id., id. di Milano	91
Birone Giacomo, id., id. di Genova	91
Bodoyra Carlo, id., id. di Torino	91
Montobbio Carlo, id., id. di Bari	91
Sarti Alessandro, id., id. di Perugia	91
Decaroli Stefano, id., id. di Cuneo	90
Motto Avenengo Michele, id., id. di Novara	90
Bonelli Giorgio, id., id. di Novara	90
Pescolloni Giovanni, id., id. di Perugia	89
Calaresu Pasqualino, id., id. di Caserta	88
Cava Gennaro, id., id. di Napoli	87
Forti Luigi, id., id. di Bologna	87
Simone Vincenzo, id., id. di Cagliari	87
Bianchi Giov. Ferdinando, id., id. di Firenze	86
Rossi Alessandro, computista d'intendenza, id. di Bologna	86
Valerani Annibale, aiuto agente, id. di Alessandria	86
Cressoni Luigi, id., id. di Brescia	86
Bellotti Vincenzo, id., id. di Bari	86
Capellini Giov. Batt., id., id. di Genova	84
Conio Giacomo, id., id. di Genova	84
Filippucci Gualtiero, id., id. di Roma	84
Mantovani Giulio, id., id. di Genova	83
Caracciolo Antonio Carlo, id., id. di Perugia	83
Chiarini Federico, id., id. di Firenze	83
De Gubernatis Augusto, id., id. di Torino	83
Floris Filiberto, id., id. di Novara	82
Cerato Paolo, id., id. di Alessandria	82
Ferraris Edoardo, id., id. di Alessandria	82
Frugoni Francesco, id., id. di Genova	81
Vigo Pietro, id., id. di Catania	81
Congiù Ganga Luigi, id., id. di Cagliari	80
Bellini Leopoldo, id., id. di Caserta	79
Pinochi Silvio, id., id. di Firenze	78
Ruggeri Francesco, id., id. di Potenza	78
Frezzati Luigi, id., id. di Udine	77
Segard Giovanni, id., id. di Torino	77
Ricci Paolo, id., id. di Genova	76

Firenze, 25 settembre 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di agosto e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri di Stato civile del Regno.*

Agnese Giovan Battista di Alassio, morto a Tunisi.
Audelli Antonio di Chioggia id. a Carnizza.
Albertella Giuditta di Cannobio, id. a Sementina.
Albasini Giuseppe di Miggiandone, id. a Neuchâtel.
Aijna Margherita di Chiarana, id. a Brügg.
Brisinello Ferdinando di Pontebba, id. a Sternberg.
Bastonero Pietro di Brossasco, id. a Fréjus.
Bo Costanzo di Narzole, id. a Vidauban.
Bernardo Alfonso di Pantelleria, id. a Tunisi.
Bilardella Pietro di Torre del Greco, id. a Tunisi.
Bonanno Giuseppe di Marsala, id. a Tunisi.
Bonifai Gaetano di Carloforte, id. a Tunisi.
Bonaventura Cesare di Piano di Sorrento, id. a Trieste.
Ballarin Francesco di Chioggia, id. a Carnizza.
Bruno Carolina di Mondovì, id. a Trieste.
Biondi Rosa di Livorno, id. ad Alessandria.
Butturini Angelo di Brescia, id. a Nuova Orleans.
Beccarelli Teresa di Campi (Albareto), id. a Nuova Orleans.
Bonasegala Lucia di Milano, id. a Sacco (Tirolo).
Buscaglia Stefano di Savona, id. a Berdianska.
Bruni Onorato di Spigno, id. a Minusio.
Buzetti Alessandro di Cuvio, id. ad Echallens.
Bordini Alberto di Cambiasca, id. a Villars Burquin.
Bono Lisa Giacomo di Sola, id. ad Orelle.
Bernardis Antonio di Collugna, id. a Vienna.
Beccari Domenico di Cavesano, id. a Bastia.
Bassi Antonio di Trani, id. a Smirne.
Chiara Alessandro di Messina, id. ad Alessandria.
Cavian Domenico di Torrebelvicino (Schio), id. a Vienna.
Cacciuttolo Michele di Napoli, id. a Berdianska.
Croce Antonio di Trapani, id. a Tunisi.
Cacciardo Filippo di Tenda, id. a Draguignan.
Cabassi Giovanni di Colombaro (Brescia), id. a Suez.
Cavanna Edoardo di Piacenza, id. a Barcellona.
Celle Alessandro di Auronzo, id. a Bukarest.
Chiappe Luigi di Milano, id. a Rosario.
Carletta Luigi di Marsico, id. a Smirne.
Di Spallatro Francesco d'Ortona, id. a Montevideo.
Del Bello Andrea di Trani, id. a Smirne.
De Luchi Giacomo di Monteggio (Genova), id. Fay-les-Seneffe (Belgio).
De Bella Giuseppe di Palermo, id. ad Avana.
Ermacora Tommaso di Magnano (Udine), id. ad Harterding.
Forni Paolo di Canzo (Como), id. a Locarno.
Ferrando Francesco di Loano, id. a Berdianska.
Fiorentino Angelo di Livorno, id. a Tunisi.
Gaetan Giovanni di Riese (Castelfranco), id. ad Olmütz.
Gatto Angelina di Ovada, id. ad Alessandria d'Egitto.
Gatta Giuseppe di Samone, id. a Cairo.
Gallizia Giustino di Arquata-Scrivia, id. al Cairo.
Gasparetti Deodato di Arrone, id. a Bona.
Gambalunga Luigi di Lozzo, id. a Vienna.
Gabella Pietro di Curino, id. a Losanna.
Isoldi Francesco di Polla (Salerno), id. a Buenos-Ayres.
Jacui Michele d'Ischia, id. a Tunisi.
Jacchia Aronne di Lugo, id. a Tunisi.
Lo Presti Gioachino di Milazzo, id. a Glocester.
Livolsi Felice di Favignana, id. a Tunisi.
Luisada Elia di Livorno, id. a Tunisi.
Lapinta Silvestro di Pantelleria, id. a Tunisi.
Lazatti Pietro di Pizzocorno (Voghera), id. a Mustafà (Algeri).
Massa Felice di Sant'Antioco, id. a Tunisi.
Muzzioli Luigi di Nonantola (Modena), id. a Nias.
Messina Luigi di Trapani, id. a Nuova Orleans.
Maretti Angela di S. Martino Perosa (Torino), id. ad Alessandria.
Matranga Giuseppe di Palermo, id. a Nuova Orleans.
Monferrini Vitale di Mercurago, id. a Morez.
Mutti Carlo di Parma, id. a Colmar.
Navone Francesco di Milano, id. a Locarno.
Nodali Giovanni di Garzeno, id. a Lugano.
Oddenino Francesco di Torino, id. a Vernoux (Ardèche).
Olanda Tonino di Carloforte, id. a Mehdia.
Piazzo Giuseppe di Catto, id. a Vienna.
Parinello Michele di Anna di Marsala, id. a Tunisi.
Parinello Michele di Tommaso di Marsala, id. a Tunisi.
Pisani Costantino di Porcari, id. a Casaglione.
Pauna Stefano di Fiorano, id. a Grand'-Croix.
Portunato Luigi di Portovenere, id. a Malta.
Pezzano Giovanni di Palermo, id. ad Avana.
Piazza Giuseppe di Claino, id. a Basilea.
Peduzzi Amalia di Schignano (Como), id. a Lucerna.
Pugnetti Natale di Garabiolo, id. a Tesserete.
Pontani Carlo di Orvieto, id. a Marsiglia.
Rodi Fortunato di Pantelleria, id. a Tunisi.
Romagnosi Letterio di Milazzo, id. a Montevideo.
Ramponi Andrea di Tremezzo (Como), id. a Poschiavo.
Rizzo Raimondo di Boara, id. a Serajevo.
Sigatta Antonio di Servali (Treviso), id. a Pesth.
Sfreddo Angelo di Fontanafredda (Udine), id. a Vienna.
Segantino Romano di Amasi (Padova), id. a Labaci.
Speranzi Filippo di Laurito (Principato Citeriore), id. a Nuova Orleans.
Saltarelli Giovanni di Santo Stefano d'Aveto, id. a Nuova Orleans.
Todaro Domenico di Palermo, id. ad Avana.
Trevisano Luigi di Venezia, id. a Marsiglia.
Tardini Lorenzo di La Pietra (Genova), id. a Marsiglia.
Viel Giovanni di Sospirolo (Belluno), id. a Santa Cruz.
Veniero Salvatore di Sorrento, id. a Montevideo.
Valenza Giuseppa di Pantelleria, id. a Tunisi.
Venturi Luigi di Firenze, id. ad Alessandria.
Vescovo Marianna di Chiesa (Sondrio), id. a Basilea.
Volpe Luigi di Torre del Greco, id. a Saint-Tropez.
Verrando Pietro di Ceriana, id. a Marsiglia.
Vittone Giovanni di Torino, id. a Sospel.
Zattelli Giacobbe di Torillo, id. a Mustafà (Algeri).
Zannoni Stefano di Russi, id. ad Alessandria.
Zannini Bortolo di Campolongo (Vicenza), id. a Linescio (Canton Ticino).

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Vicenza coll'annuo assegno di lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 1° novembre 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 8 ottobre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
SERRALES.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 6 ottobre andante all'isola della Palmaria, in provincia di Genova, è stato attivato un posto elettro-semaforico al servizio del Governo e dei privati.

Questo posto, a somiglianza degli altri semafori, è aperto alla corrispondenza telegrafica ordinaria come qualsiasi altro ufficio telegrafico, non che alla corrispondenza coi bastimenti mediante il Codice internazionale dei segnali.

Firenze, 7 ottobre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per 0/0 di Firenze, n. 24189, di lire 300, a favore di Ceresa Maria Giustina di *Pietro Antonio*, nubile, domiciliata in Toceno (Ossola), allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Ceresa Maria Giustina di *Francesco*, nubile, domiciliata in Toceno (Ossola).

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 6 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 145 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che, dovendosi da quest'Amministrazione provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi il non possesso della relativa quietanza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 17 46 fatto da Teli Giovanni a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione, come da quietanza num. 805 rilasciata il 9 agosto 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, 30 settembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le colonie dell'Australia.

I.

L'Oceania è presentemente la parte del mondo cui sono in gran parte diretti gli sforzi degli Europei per trasformare le sue immense solitudini in regioni mirabilmente produttive e in città sontuose.

Questa parte del mondo, come è generalmente noto, componesi di numerose isole e di arcipelaghi sparsi nel Grande Oceano che copre la parte meridionale del nostro globo; desse vi si trovano collocate a guisa di costellazioni analoghe a quelle che stanno disseminate negli spazi celesti.

La maggior parte di queste isole, come per esempio Borneo, Giava, Sumatra, Luzon, sono altrettanto grandi quanto alcuni grandi Stati d'Europa. Desse erano conosciute e frequentate dagli Arabi, dai Portoghesi e dagli Olandesi, fin dall'origine dei tempi moderni.

Tra queste isole la più vasta è l'Australia, e per più rispetti è anche la più considerevole, tanto che le si diede il titolo di *continente*; e a buon diritto, perchè la sua superficie non rap-

presenta meno di venti volte quella della Gran Bretagna; essa era conosciuta nel secolo decimosettimo sotto il nome di Nuova Olanda; ha una estensione di 2,475,814 miglia geografiche, e contiene una popolazione quasi unicamente europea, disseminata lungo le sue immense coste, nel numero di 1,203,311 abitanti all'incirca.

I viaggi dei signori Stuart, Ketwich, Head e Warburton attraverso all'isola hanno dimostrato che il centro di questo continente (creduto fino allora formato da un vasto deserto) è composto di un terreno d'alluvione fertile assai, e coperto di eccellenti pascoli copiosamente irrigati da acque e da fiumi, e popolati da considerevoli piante aromatiche, tra le quali la palma e l'albero della gomma sono le specie indigene più utili e più numerose.

Nel centro dell'isola si trova un grande lago salato. È il signor Stuart quegli che, percorrendo quel continente, dal Porto Adelaide fino a Victoria-River, rese note le eccellenti condizioni dell'isola. Il maggiore Warburton, a volta sua, scoprì che il lago Eyre, il quale riceve nel proprio seno il gran fiume Cooper, altro non è che il serbatoio del corso inferiore del Victoria-River. Quest'ultimo è perciò uno tra i fiumi più ragguardevoli dell'Australia, la quale pur ne possiede molti importantissimi, navigabili e capaci di servire quali mezzi di trasporto pei cereali per oltre a duemila miglia di distanza. Tali sono il Darling, il Goulbourne, il Murray, ecc.

Le condizioni geologiche dell'isola sono singolarmente propizie. Tutti sanno quante masse d'oro quella terra privilegiata diede all'Europa. L'isola è stata incontestabilmente un dì il teatro di grandi eruzioni vulcaniche: i giacimenti d'oro più importanti, quelli della colonia di Victoria, si trovano nelle roccie di formazione antica, modificate dalle roccie di origine ignea e al contatto di strati di lava. I migliori filoni sono quarziferi; questi richiedono lavori sotterranei mentre che i giacimenti di California sono superficiali, disposti in masse ai piedi delle colline e giacenti a forma di tavole orizzontali sopra un sedimento argilloso.

Nelle carte d'Australia vediamo ancora figurare alcuni nomi spagnuoli, e tra gli altri, vi si trovano quelli di Torres e di Quiros; la qual cosa (come fa notare la *Revista de Espana*, la quale in un recente suo articolo discorre ampiamente sulle colonie dell'Australia) attesta la parte già presa dalla Spagna all'esplorazione di questa parte del mondo, dal tempo del viaggio di Magellanes, lo scopritore delle Filippine, che sulle prime erano state chiamate le isole dell'Occidente.

I vicerè del Messico e del Perù organizzarono spedizioni militari verso quei paesi inesplorati: i primi per la via di Acapulco; i secondi, per quella di Callao.

La scoperta del continente d'Australia è attribuita all'Olanda. Il governatore di Batavia, Antonio Van Diemen, spedì in cerca della *terra australiana* Abele Tasman, celebre uomo di mare che aveva frequentemente viaggiato nei mari del Sud.

E di fatto, Tasman, dopo tre mesi di esplorazione, scoprì la terra che fu da lui chiamata Van Diemen, quindi la grande isola d'Australia, da lui chiamata Nuova Olanda.

Ma quelle contrade non furono realmente mai occupate dagli Olandesi, ed erano rimaste quasi del tutto abbandonate per un secolo e mezzo, allorquando gli Inglesi presero la determinazione di occuparle per trasportarvi i loro delinquenti.

Detto, fatto: gli Inglesi mandarono ad effetto la loro risoluzione senza pur chiederne il permesso all'Olanda.

Per questo fatto l'Australia è divenuta la quarta grande fondazione coloniale dell'Inghilterra. Quivi la Gran Bretagna fece per la quarta volta grandi sforzi di colonizzamento, recando su quei paraggi la civiltà materiale, lo spirito cristiano, in una parola, le istituzioni libere (così le politiche come le municipali) che sono proprie della stirpe anglo-sassone.

La prima di tali fondazioni fu, come è noto, quella degli Stati Uniti, divenuti indipendenti nell'anno 1787; la seconda fu quella del Canadà cui la emigrazione francese anteriore aveva fornito preziosi elementi; la terza fu quella dell'India, più conquista che fondazione coloniale.

La colonia inglese in Australia cominciò sotto gli auspizi più sfavorevoli, perchè i primi coloni furono i deportati, i grandi delinquenti delle isole britanniche.

Il sistema della deportazione penale è molto antico in Inghilterra: fin dal tempo di Carlo II si trova una legge che autorizza i giudici a infliggere, a loro scelta, la pena di morte oppure la deportazione irremissibile e senza speranza di ritorno ai briganti e ai vagabondi di Cumberland e di Northumberland. Spesse fiate avveniva, come narra Lingard, che la trasportazione venisse inflitta dal partito vincitore al partito vinto. Così, per esempio, il citato autore ricorda il fatto, avvenuto sotto il regno di Giacomo II, di una settantina di uomini compromessi nella insurrezione di Gordon a Salisbury, i quali, dopo una prigionia d'un anno intiero furono deportati in America, e finalmente venduti all'isola Barbados (Antille) come schiavi per 1500 libbre di zucchero.

Nel 1718 il Parlamento britannico votò un *bill* che ordinava che ogni individuo condannato a più di tre anni di carcere, venisse trasferito sulle coste dell'America settentrionale. Tale provvedimento non fu sulle prime visto di cattivo occhio a cagione del rinforzo di braccia che esso procurava all'agricoltura; ma i moti insurrezionali del 1784 troncarono ad un tratto la deportazione in America, e d'allora in poi i delinquenti si accumularono nelle prigioni della metropoli.

Allora si pensò all'Australia, che i recenti viaggi dell'ammiraglio Cock avevano fatto meglio conoscere.

Il capitano Arturo Philip era stato, il 6 dicembre 1786, nominato governatore del Nuovo Galles del Sud, ad onta dei diritti acquistati dall'Olanda. Il 13 maggio 1787 partì da Plymouth un convoglio di undici bastimenti con 1040 passeggieri, alla volta di Botany-Bay. Nel giorno 18 giugno dell'anno seguente arrivò la flotta a vele su quella costa. Ma non a Botany-Bay venne fondata la prima colonia, e a torto si volle di questo nome fare un sinonimo di luogo di lavori forzati, giacchè i primi penitenziari coloniali furono istituiti a Port-Jackson nel dì 26 dello stesso mese di giugno. Ivi pure doveva edificarsi la futura città di Sydney.

Cominciando da quel tempo l'Australia ricevette continuamente convogli di uomini, fanciulli e donne, non solo appartenenti alla categoria dei condannati e loro congiunti, ma eziandio convogli di coloni affatto liberi. Nell'anno 1792, la colonia libera non prosperava guari; questa non contava allora che 67 coloni di quest'ultima classe, i quali possedevano 3400 jugeri di terra, di cui solo cento erano stati dissodati.

Del resto, l'Inghilterra, a fine di ampliare la sua superficie territoriale, e di impedire la vicinanza di altre nazioni, distribuiva qua e là i suoi deportati, i suoi *convicts* su tutte le coste, e in tale maniera li collocava perfino nelle isole di Norfolk, dette anche isole Infernali, nell'isola di Van Diemen (chiamata anche Tasmania), nel porto Macquarre, nel Moreton Bay, ecc.

Il colono *convict*, ossia della categoria dei condannati, dal dì della sua condanna, era sottoposto alle condizioni seguenti:

1. Egli era nell'aspettativa d'imbarco a bordo dei bastimenti dello Stato;

2. Rimaneva sottoposto alla sorveglianza della polizia durante il suo soggiorno nella colonia, dal giorno del suo arrivo;

3. Appena giunto al luogo dello sbarco, egli veniva arruolato in una delle spedizioni coloniali determinate dal governo;

4. Quivi era sottoposto agli ordini di un colono libero, presso cui era posto in qualità di operaio o d'impiegato senza altra retribuzione all'infuori del nutrimento.

Allorquando la condotta del *convict* era inappuntabile, la legge smetteva alquanto della sua severità, e gradatamente migliorava la di lui condizione; ecco in qual maniera:

1. La legge, prima d'ogni altra cosa, lo autorizzava a stringere contratti con un colono libero, permettendogli di farsi assegnare una porzione del salario corrente, o anche un salario intiero. A quest'oggetto, il *convict* veniva munito di un *ticket of leave*;

2. La legge gli dava il condono condizionale, limitato o intiero;

3. Lo affrancava più tardi compiutamente, salvo il divieto assoluto e irremissibile di ritornare alla metropoli.

Questi particolari si possono leggere nell'*Histoire de la colonisation pénale*, del marchese di Blosseville.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

La Rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma, pel periodo dal 25 settembre al 1° ottobre, offre i seguenti dati:

Nascite 147, morti 152; delle quali 60 di individui fra i 5 anni di età.

La temperatura massima fu di 26,2 cent., la minima di 18,6.

— Anche ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* dell'8, i membri del Congresso internazionale preistorico passarono assai bene la giornata, avendo fatta una gita a Ravenna dove ebbero la più lieta accoglienza, e vennero colmati di gentilezze squisite dal Municipio e da tutta la popolazione.

Alla stazione, parata a festa, trovavansi a ricevere quegli illustri ospiti il sindaco con la Giunta municipale, la Società operaia e gli studenti con le loro bandiere, non che numerosissima popolazione, che al suono della banda civica alternava gli evviva.

Un *buffet* bandito nella grande sala della stazione offrì largo ristoro ed era servito con profusione.

Profittando delle molte carrozze a ciò disposte cominciarono a visitare i monumenti rari di cui è tanto ricca Ravenna.

La bella ed originale basilica di San Vitale, la chiesa Metropolitana con tutte le rare cose antiche che vi si conservano, il Battistero, la Cappella privata nell'arcivescovado, il sepolcro di Galla Placidia e la chiesa di Sant'Apollinare Nuovo attiravano l'ammirazione di tutti. Quello però che fece maggior sorpresa furono gli scavi nello antico palazzo di Teodorico, trovandosi i mosaici del pavimento a circa 3 metri sotto terra e coperti d'acqua. Con quale religiosità siansi poi tutti i visitatori recati a vedere il sepolcro di Dante non è d'uopo dire. Di là passarono all'Accademia di belle arti ed alla ricchissima biblioteca Classense dove oltre le tante altre rarità si conserva la cassa di legno nella quale furono rinvenute le ossa del divino Alighieri, la sua maschera ed altri oggetti trovati nella tomba di lui.

Al tocco tutti i convitati, più di 250, sedevano a mensa e venne loro servito per cura del Municipio uno squisito pranzo.

Dopo il desinare andarono a visitare quel magnifico monumento che è la basilica di Sant'Apollinare in Classe, poi il Mausoleo di Teodorico facendo per ultimo una escursione nella classica Pineta.

Ripartivano alle ore 6 per Bologna fra lunghi e replicati applausi della molta popolazione raccolta alla stazione a cui i membri del Congresso rispondevano con sinceri ringraziamenti essendo rimasti più che sorpresi e commossi degli splendidi trattamenti avuti a Ravenna.

Alla stazione di Lugo dove la mattina nel passare del treno gli scienziati erano stati salutati da immensa folla, essendovi la banda, il sindaco e le altre autorità, alla sera ebbero una bella ovazione perchè la stazione era tutta imbandierata ed illuminata, vennero serviti dei gelati, e gli evviva e le acclamazioni della folla erano talmente entusiastici da far rimanere stupiti soprattutto gli stranieri.

Non meno lieta accoglienza ed acclamazioni si ebbero alla stazione di Bagnacavallo nell'andata e nel ritorno.

— Lo stesso giornale scrive in data di Bologna 9:

Ieri il Congresso preistorico tenne la seduta di chiusura.

La presidenza d'onore venne data al commendatore Worsaae.

Furono lette alcune comunicazioni.

Il signor Vogt rese conto di una Memoria sopra oggetti trovati in Finlandia, notando come in quella regione abbondino le armi in pietra, si rinvengono pochissimi oggetti dell'età del bronzo, molti dell'età del ferro. Trovandosi fra le armi in pietra alcune di selce, rocca che manca affatto in quelle contrade, disse ritenere fossero state portate dalla vicina Scandinavia, ed eccitò un qualche scienziato svedese a pronunziarsi su tale quistione.

Il signor Hildebrant confermò la opinione di Vogt, ed aggiunse che anche al nord della Russia si trovano gli identici oggetti.

Un signore, di cui ci è sfuggito il nome, fece una comunicazione sulla lingua preistorica, dicendo di non conoscere quale ella fosse, sebbene alcuni scienziati portino opinione che si possa chiamare *finnica* per la similitudine che avrebbe con l'attuale. Notando gli inconvenienti cui può condurre tale opinione, proponeva si chiamasse *anariana*, dandole così un carattere negativo, ed essendovi solo la certezza che differiva dalla lingua *ariana* e *semitica*.

Il signor Desor osservò che a Marzabotto nel museo del signor Aria, a fianco d'uno scheletro trovansi una spada ed una lancia in ferro che gli sembrano affatto simili alle armi dei Galli trovate in molte altre località. Chiedeva quindi qualche spiegazione su questo fatto o al conte Gozzadini o al marchese Connestabile. E quest'ultimo gli faceva notare che quelle armi sono perfettamente uguali ad altre che si rinvennero in località assolutamente etrusche; che hanno veramente somiglianza con le armi dei Galli; ma non potersi mettere in dubbio che siano etrusche.

A questo punto il comm. Worsaae cedeva di nuovo la presidenza al conte Gozzadini. Questi proponeva di acclamare a presidente del futuro Congresso l'illustre scienziato Homalius Dalois (*Grandi applausi*). Fu pure acclamato il Comitato organizzatore, composto dei signori Dupont, Dognée e barone di Ravenstein.

Leggeva quindi un breve discorso di chiusura, in cui disse press'a poco quanto segue:

Signori! Il quinto Congresso ha finito i suoi lavori. Le speranze concepite si realizzarono. Le comunicazioni e le discussioni furono di quella importanza che si doveva attendere. Vi ringrazio per avere onorato il mio paese della vostra presenza; ringrazio i Principi ed i Corpi accademici che si fecero rappresentare; i municipi, i corpi morali e gli ordinatori della Esposizione preistorica, che tanto per noi si adoperarono.

« Signori! Il prossimo anno avrete a presidente un sommo scienziato; sarete accolti in Belgio con maggiori onori, non con maggiore simpatia: fin che vivrò andrò superbo per avere presieduto questa eletta adunanza.

Il conte Gozzadini pronunziò con visibile commozione queste ultime parole, che furono coperte da applausi fragorosissimi, che partivano dalla sala e dalle tribune.

Il segretario generale Capellini in nome dell'uffizio proponeva ringraziamenti: a S. A. R. il Principe Umberto, a S. M. il re di Danimarca, ai ministri italiani della Istruzione Pubblica ed Agricoltura e Commercio, al Municipio ed alla Deputazione provinciale di Bologna, ai Municipii di Modena, Ravenna, Lugo e Bagnacavallo, al cav. Aria, alla Deputazione provinciale di Terra d'Otranto, a tutti coloro che presentarono oggetti o memorie o fecero comunicazioni.

Vivi applausi accolsero ognuna di queste proposte.

Il comm. Vorsaae prendeva poi la parola rivolgendo uno speciale ringraziamento al presidente conte Gozzadini ed all'*infaticabile* segretario generale professore Capellini. Troppo lungo, disse, sarebbegli stato l'enumerare tutte le emozioni provate e la riconoscenza che egli ed i suoi colleghi sentono per la splendida accoglienza che il Congresso trovò in Italia (*Vivissimi applausi*).

Il signor Desor rammentò la perdita del presidente Littré ed eccitò i colleghi ad alzarsi in piedi in onore di lui, lo che fu fatto da tutti.

Il presidente aveva già dichiarato chiuso il Congresso quando il signor Dognée comunicò di aver avuto un telegramma dal ministro dell'interno del Belgio col quale gli esprimeva la propria soddisfazione per esser stato quel paese scelto a sede del futuro Congresso e prometteva appoggio e protezione.

Accompagnò queste parole con una bella improvvisazione che commosse l'uditorio. Egli espresse sentimenti di ammirazione per l'Italia, e fece grandi elogi degli scienziati italiani eccitandoli ad andare il venturo anno nel Belgio ove avranno accoglienze fraterne.

Queste parole furono vivamente applaudite; e tutti nell'uscire dalla sala mostravano la più viva soddisfazione. E soddisfattissimi debbono pur essere, a nostro avviso, tutti gli Italiani ed in ispecie i Bolognesi; nè devesi obbliare che dell'onore avuto si va debitori in principal modo al chiarissimo professore Capellini, che due anni or sono a Copenaghen si adoperò perchè Bologna fosse scelta a sede del quinto Congresso.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 457 *nel comune di Baronissi Acquamele (provincia di Salerno) coll'aggio medio annuale di lire* 2113 61.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 14 ottobre prossimo far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 29 settembre 1871.

Per il Direttore: G. De Angelis.

DIARIO

Scrivono da Berlino al *Times*, che nella prossima sessione legislativa del Reichstag germanico, la quale si afferma che abbia ad aprirsi nel mese di ottobre, il progetto di legge più importante sarà il bilancio del 1872. Pel caso in cui il governo non fosse ancora in grado di dare una esatta estimazione delle spese militari, si stanzierebbe tuttavia un *maximum* pel prossimo anno. Verranno inoltre presentati disegni di legge diretti a migliorare la condizione degli impiegati, all'aumento degli stipendi e pensioni, all'impiego della indennità di guerra, alla riforma monetaria, e alla fondazione del tesoro di guerra. Il progetto di legge relativo alla stampa non sarà probabilmente presentato al Reichstag prima della sessione della prossima primavera.

Il conte Arnim fu chiamato per telegrafo a Berlino per assistere alle conferenze che si terranno col ministro francese Pouyer-Quertier.

La *Provinsial Correspondenz* di Berlino dedica un lungo articolo alla riforma monetaria. Questo periodico fa notare che, per effetto del pagamento della indennità di guerra francese, di cui una parte notevole si è eseguita in oro, il prezzo di questo metallo rinvilì sui mercati tedeschi; onde alla Germania si offre presentemente una occasione eccezionalmente propizia per procedere alla riforma del suo sistema monetario, coniando le monete d'oro, di cui già da lungo tempo si ha bisogno. Queste monete, che verranno coniate senza por tempo in mezzo, saranno di trenta marchi (10 talleri) e di quindici marchi (5 talleri). La *Provinzial Correspondenz* conchiude: « Avuto riguardo alla difficoltà della questione relativa al tipo da adottarsi, non vi è dubbio che, qualunque ne sia lo scioglimento, sorgeranno obbiezioni più o meno gravi. Ma vi è un punto sul quale tutti saranno concordi, essere cioè cosa importante che non si lasci trascorrere l'occasione eccezionalmente propizia, che a noi si offre, senza procedere a una riforma desiderata da tant'anni, a costo anche di qualche sagrifizio. Questo è il caso di ripetere il noto adagio: sovente il meglio è nemico del bene. »

Fu già annunziato che la frazione progressista della Camera dei deputati di Baviera aveva presentato una interpellanza sulla questione ecclesiastica. Gli autori di questa interpellanza domandano in sostanza: che i cattolici, i quali non riconoscono l'infallibilità personale del papa, siano dallo Stato protetti contro ogni persecuzione; che lo Stato riconosca l'istituzione delle comunità dei vecchi cattolici; che questi conservino il diritto di dare ai loro figli l'istruzione religiosa che ad essi conviene; finalmente, che disposizioni legislative si prendano al fine di separare la Chiesa dallo Stato, e di abrogare quelle disposizioni del Concordato che restringono la libertà di coscienza. Oltracciò è stata pure presentata alla Camera un'altra proposta unicamente diretta a stabilire la separazione della Chiesa e dello Stato.

I diari spagnuoli (giuntici in ritardo) recano i particolari concernenti il ritorno di S. M. il Re Amedeo a Madrid, che entrò nella capitale domenica, 1° ottobre, alle ore 12 e 45 minuti. Tutti i giornali sono concordi nel dire che il ricevimento fatto a S. M. dal popolo fu entusiastico. Alla stazione aspettavano il Re: S. M. la Regina; i ministri rimasti a Madrid; le Commissioni del Senato e del Congresso, presieduti dai signori Santa Cruz e Martin Herrera; i direttori delle varie armi, ecc.

Il presidio militare e la milizia cittadina facevano ala al passaggio del Re, e una immensa folla, composta d'ogni ceto di persone, acclamava con grande entusiasmo alle LL. MM., occupando le vie di Alcalà, Puerta del Sol, via Major e la piazza dell'Ameria. Le acclamazioni cominciarono appena che il Re fu visto nel vagone, e continuarono ad accompagnare il Re dalla stazione fino al palazzo reale, dove si è recato in carrozza scoperta. I ministri, che alla residenza avevano preceduto le LL. MM., le ricevettero a' piedi dello scalone, dove pure si trovava il governatore della provincia, signor Mata, con altri funzionari civili e militari. Moltissimi deputati, dice l'*Imparcial*, di tutti i partiti andarono a visitare S. M., ascoltando dalle labbra del Re la festosa accoglienza che gli avevano fatta le popolazioni delle provincie che esso aveva visitate.

I diari madrileni del 4 contengono il resoconto della seduta del Congresso (3 ottobre), nella quale fu eletto a presidente il signor Sagasta con voti 123 (come fu già annunciato dal telegrafo), contro voti 113 dati al signor Rivero.

Dopo la votazione il signor Ruiz Zorilla, presidente del Consiglio, prese la parola per annunziare che avrebbe rassegnate immediatamente le sue demissioni con quelle di tutto il gabinetto, e pregò la Camera di sospendere le sedute fino al termine della crisi ministeriale, alla quale domanda la Camera annuì.

Il *Constitutionnel* riconosce che le elezioni dipartimentali del giorno 8 avranno un proprio e vero significato politico, dice che meglio sarebbe che non lo avessero ed aggiunge di sperar tuttavia che questa circostanza non nuocerà alla buona e normale gestione degli affari che infine è lo scopo capitale ed esclusivo dei Consigli generali

« Un consigliere generale, dice il foglio parigino, che si servisse del suo ufficio per fare gli interessi del partito che lo elesse, fallirebbe al suo mandato. Il mandato dei consiglieri generali, a qualunque partito appartengano, consiste nell'attendere agli affari speciali dei rispettivi dipartimenti. Ed anzi è unicamente adempiendo con coscienza a questo incarico che eglino possono lusingarsi di esercitare una seria influenza sulla amministrazione generale del paese.

« Taluni Comitati organizzati in vista delle elezioni dipartimentali non la intendono a questo modo. Vi sono nel loro seno dei calzolai e dei pittori che vogliono ad ogni costo rigenerare i grandi interessi dello Stato. E siccome naturalmente essi versano nella più brutale ignoranza degli interessi medesimi, ne viene che alcun candidato non è buono per loro, se esso non risponde ciecamente alle loro aspirazioni più o meno spropositate. Sono i resti della Comune. Ne esistono a Parigi come in provincia. Ci sia consentito di sperare che anche i consiglieri eletti per fatto di costoro sapranno emanciparsi dal mandato cosidetto imperativo che si vuol loro imporre. La legge costitutiva dei Consigli generali è precisa e formale; non appartiene ad alcuno dei loro membri il diritto di eluderla o violarla.

« Nel nostro sfortunato paese ognuno vuol esagerare la propria importanza. Il consigliere municipale si atteggia da deputato, esso sforza impudentemente il santuario legislativo e cerca di installarvi il suo idolo. Senza dubbio ed a maggior ragione si vedranno dei consiglieri generali accampare la stessa pretesa. Ne verrebbe il disordine ed il caos. In un paese bene ordinato bisogna che ciascuno tenga il suo posto, bisogna che ciascun ufficio sia religiosamente rispettato. Senza di ciò nulla è possibile. Su di questo richiamiamo l'attenzione del governo. È debito suo di tenere all'ordine chiunque se ne allontani o tenti allontanarsene. »

L'avvenimento del giorno a Parigi è la nomina del Consiglio d'inchiesta, costituito per giudicare gli ufficiali che nell'ultima guerra hanno capitolato.

« Questi ufficiali generali, sono parole del corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge*, oltre di presentarsi dinanzi al Consiglio d'inchiesta, dovranno, a termine di legge, passare sotto un Consiglio di guerra; essendo soltanto il Consiglio d'inchiesta facoltativo a piacere del Governo. Si comincia dal Consiglio d'inchiesta, perchè in questo ha luogo il dibattimento a porte chiuse. Il timore degl'inconvenienti che potrebbero sorgere dall'echeggiante pubblicità del processo dinanzi al Consiglio di guerra, nel mentre vi sono ancora tante delicate questioni da trattare colla Prussia, ha dominato tutte le altre considerazioni. La composizione di questo Consiglio d'inchiesta ha incontrato delle grandi difficoltà. Ne possono far parte soltanto quegli ufficiali generali che non hanno partecipato nè alla battaglia di Metz nè a quella di Sedan, e che non si sono trovati in una situazione più o meno analoga a quella che ha dato motivo di mandare i loro fratelli d'armi dinanzi alla loro giurisdizione.

« Stando a speciali informazioni, il Consiglio d'inchiesta dovrà funzionare assai più presto di quanto lo si supponeva. Dicesi che sarà radunato lunedì prossimo venturo, ed il maresciallo Bazaine vi comparirebbe il mercoledì susseguente. »

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9.

Il feldmaresciallo Burgeyne è morto.

Iersera si tenne un *meeting* in Trafalgar Square per favorire le domande degli operai per nove ore di lavoro.

Un dispaccio al *Times* dice che Pouyer fu

benissimo ricevuto dagli abitanti di Colonia nel suo passaggio.

Dublino, 8.

Sabato fecesi a Drogheda una grande dimostrazione in favore del governo locale. Vi assistevano circa 10,000 persone.

Si approvò di domandare un governo federale e lo stabilimento di un Parlamento in Dublino.

Grande entusiasmo e ordine perfetto.

New-York, 9.

È probabile che i democratici trionferanno nelle elezioni di Taxàs; spediranno al Congresso quattro candidati.

I cuponi di novembre si pagheranno fino al 25 ottobre mediante lo sconto. Dopo questa data si pagheranno senza sconto.

Madrid, 9.

Una riunione di senatori e deputati progressisti democratici discusse la seguente formola di conciliazione:

Il partito progressista democratico è chiamato ad applicare la Costituzione del 1869 in senso più progressista, accettando la monarchia d'Amedeo ed escludendo la partecipazione del partito conservatore; una Commissione di nove membri verrà creata per riorganizzare il partito.

Sagasta e parecchi suoi partigiani abbandonarono la sala.

La formola fu approvata con 37 voti.

Vienna, 9.

La *Gazzetta di Vienna* dice che le proposte della Dieta di Boemia presentano, per la prima volta, una base discutibile per una transazione: questa deve farsi costituzionalmente. Dimodochè il Reichsrath verrà chiamato ad accettare o respingere quelle proposte.

Parigi, 9.

Si conoscono 2000 elezioni sopra 1000. Furono eletti generalmente i candidati conservatori liberali. I bonapartisti furono esclusi quasi dappertutto. I radicali furono eletti in alcune grandi città. Molte astensioni e ballottaggi.

Copenaghen, 9.

Il ministro presentò al Parlamento un progetto per stabilire un campo di manovre annuali.

Berlino, 9.

Il trattato della ferrovia del Gottardo fu conchiuso con una Società con alla testa la Banca di sconto di Berlino.

Il Comitato della Banca prussiana decise non essere necessario rialzare lo sconto.

Dresda, 9.

Abeken fu nominato ministro di giustizia.

Borsa di Parigi — 9 ottobre.

	7	9
Rendita francese 3 0[0	56 87	56 27
Rendita italiana 5 0[0	60 70	60 55
Ferrovie Lombardo-Venete	437 —	440 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	239 75	240 =
Ferrovie romane	87 50	87 50
Obbligazioni romane	161 —	166 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	171 25	171 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	185 25	185 75
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 3[4	4 1[2
Credito mobiliare francese	242 —	247 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	467 50	467 50
Azioni id. id.	690 —	685 75
Prestito	92 30	92 20

Borsa di Vienna — 9 ottobre.

	7	9
Mobiliare	288 80	288 —
Lombarde	199 10	197 80
Austriache	384 50	384 50
Banca Nazionale	766 —	765 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 48
Cambio su Londra	118 60	119 15
Rendita austriaca	68 20	67 75

Borsa di Berlino — 9 ottobre.

	7	9
Austriache	216 1[2	214 5[8
Lombarde	111	110 —
Mobiliare	162 3[4	161 3[4
Rendita italiana	57 7[8	57 5[8
Tabacchi	89 1[4	89 1[8

Chiusura della Borsa di Firenze — 10 ottobre

	9	10
Rendita 5 0[0	63 25	63 32 1[2
Napoleoni d'oro	21 14 1[2	21 20
Londra 3 mesi	26 65	26 65
Marsiglia, a vista	104 20	104 20
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Azioni Tabacchi	716 —	716 50
Obbligazioni Tabacchi	494 —	494 —
Azioni della Banca Nazionale	2900 —	2900 —
Ferrovie Meridionali	410 25	410 75
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	1572 —	1565 —

Borsa incerta.

Borsa di Londra — 9 ottobre.

	7	9
Consolidato inglese	93 3[4	92 5[8
Rendita italiana	58 3[8	58 1[2
Lombarde	— —	— —
Turco	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, da oggi, 10 ottobre, è stabilito presso il Ministero dell'Interno, già palazzo Braschi.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3.

All'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* devono essere trasmesse tutte le domande di *Associazione* e di *Inserzione*, gli *Annunzi giudiziari* ed *amministrativi* e gli *Avvisi* che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

9 *ottobre.*

Calma quasi generale con tempo tranquillo per ogni dove.

745 mm. Aparanda ed Ernonsand. 50 Stocolma, Riga e Pietroburgo. 60 Groningue. 65 Bruxelles, Montauban, Cherbourg, e Liverpool.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 ottobre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	—
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 —	102 50
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 68	26 58
Augusta	90	—	— —
Vienna	90	222 50	221 50
Trieste	90		

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	63 15
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	62 80
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	82 50
Detto piccoli pezzi	»	— —	83 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 ottob. 71	537 50	496 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	65 —
Detti concambiati	»	— —	63 50
Prestito Romano, Blount	»	— —	63 —
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	63 50
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Banca Romana	»	1000 —	1130 —
Banca Generale		— —	574 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	95 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	167 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	634 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
Pio Ostiense	»	430 —	70 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RISACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 ottobre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 1	763 0	762 7	764 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	23 2	25 0	19 0	TERMOMETRO
Umidità	89 | 11 30	53 | 12 53	54 | 12 67	63 | 10 26	Massimo = 26 6 C. = 21 3 R.
Anemoscopio	N. 3	calma	SO. 3	N. 2	Minimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Stato del cielo	10. bello nebbia bassa	8. piccoli cirri	8. pochi cirri	9. bello, qualche velo	

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Comune	SEDE: Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua: corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute: dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 8 settembre 1867	Rate arretrate: dal giorno 9 settembre 1867, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate: dal 1° gennaio 1869, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate: dal 1° gennaio 1871, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Rate arretrate: Totale — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta: 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta: Totale — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 - Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Cappella della B. V. delle Salve nella catt. di	Alessandria	Alessandria	Legale rappresentante	913 02	»	913 02		656 87	132 84	200 52	456 51	1446 74	17 65	60 26	77 91	1368 83
2	Chiesa parrocchiale della Natività e di Altari del Crocifisso e del Rosario in	Belforte	Id.	Item	55 14	»	55 14		35 99	51 14	77 20	27 57	191 90	6 79	3 64	10 43	181 47
3	Chiesa campestre di Sant'Anna in	Cassine	Id.	Idem	94 79	»	94 79		45 82	67 64	102 10	47 39	262 95	8 98	6 26	15 24	247 71
4	Chiesa campestre di San Felice in	Malasid	Id.	Idem	35 62	»	35 62		23 35	33 03	49 86	17 81	124 05	4 39	2 35	6 74	117 31
5	Chiesa campestre di S. Defendente martire in	[illegible]	Id.	Idem	13 14	»	13 14		8 58	4 24	6 40	6 57	25 79	0 55	0 87	1 43	24 36
6	Chiesa parrocchiale di S. Marziano in	Mombaruzzo	Id.	Idem	890 69	»	890 69		549 26	821 31	1239 76	445 35	3055 71	109 10	58 79	167 89	2887 82
7	Cappella campestre dell'Annunziata in	San Cristoforo	Id.	Item	22 »	»	22 »		14 85	11 84	22 40	11 »	63 09	1 97	1 45	3 42	59 67
8	Grancie del capitolo cattedrale di (1)	Molfetta	Bari	Item	»	»	1703 37		»	»	»	851 68	851 68	»	112 42	112 42	739 26
9	Fabbriceria della chiesa di San Ulderico di Campo in	Alano di Piave	Belluno	Idem	232 07	»	232 07		»	»	»	116 03	116 03	»	15 31	15 31	100 72
10	Fabbriceria della chiesa succursale di San Simone in Zeneghe di	Belluno	Id.	Item	31 60	»	31 60		»	»	5 22	15 80	21 02	0 46	2 09	2 55	18 47
11	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolommeo di	Paos	Id.	Idem	49 14	»	49 14		»	»	»	24 57	24 57	»	3 24	3 24	21 33
12	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in Vinigo, frazione di	Vodo	Id.	Idem	194 20	»	194 20		»	29 91	103 04	97 10	230 05	9 07	12 82	21 89	208 16
13	Fabbriceria della cattedrale di	Bergamo	Bergamo	Idem	1758 43	»	1758 43		1095 04	»	»	879 22	1974 26	»	116 06	116 06	1858 20
14	Fabbriceria della chiesa di S. Barbara in	Bondo Petello	Id.	Idem	155 62	»	155 62		113 26	»	»	77 81	191 07	»	10 27	10 27	180 80
15	Fabbriceria parrocchiale di	Capizzone	Id.	Idem	181 61	»	181 61		125 11	»	»	90 81	215 92	»	11 99	11 99	203 93
16	Fabbriceria parrocchiale di	Carenno	Id.	Item	80 74	»	80 74		50 46	»	»	40 37	90 83	»	5 33	5 33	85 50
17	Fabbriceria parrocchiale di	Castel Rozzone	Id.	Idem	15 74	»	15 74		9 66	»	»	7 87	17 53	»	1 04	1 04	16 49
18	Fabbriceria parrocchiale di	Fara d'Adda	Id.	Idem	188 15	»	188 15		122 80	»	»	94 08	216 36	»	12 42	12 42	203 96
19	Fabbriceria parrocchiale di S. Faustino Martire in	Fonteno	Id.	Idem	129 91	»	129 91		95 26	»	»	64 95	160 21	»	8 57	8 57	151 64
20	Fabbriceria parrocchiale di	Grumello del Piano	Id.	Idem	26 56	»	26 56		19 40	»	»	13 28	32 68	»	1 75	1 75	30 93
21	Oratorio di San Francesco di Paola in	Mazzoleni	Id.	Idem	60 20	»	60 20		36 96	55 83	84 28	30 10	207 17	7 42	3 97	11 39	195 78
22	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in	Mornico al Serio	Id.	Item	15 17	»	15 17		10 32	»	»	7 59	17 91	»	1 »	1 »	16 91
23	Fabbriceria parrocchiale di	Onore	Id.	Idem	567 83	»	567 83		358 06	203 12	375 41	283 92	1220 54	33 04	37 48	70 52	1150 02
24	Fabbriceria parrocchiale di	Palosco	Id.	Idem	485 54	»	485 54		288 63	»	»	242 77	531 40	»	32 05	32 05	499 35
25	Fabbriceria parrocchiale di	Pognano	Id.	Idem	476 32	»	476 32		254 04	378 07	570 68	238 16	1440 95	50 22	31 44	81 66	1359 29
26	Fabbriceria parrocchiale di	Ponteranica	Id.	Idem	158 75	»	158 75		113 33	»	»	79 38	192 71	»	10 48	10 48	182 23
27	Fabbriceria parrocchiale di S. Gotardo in	Rota Dentro	Id.	Idem	133 19	»	133 19		88 79	48 66	73 44	66 59	277 48	6 47	8 79	15 26	262 22
28	Fabbriceria parrocchiale di	S. Stefano	Id.	Idem	264 29	»	264 29		170 61	»	»	132 15	302 76	»	17 44	17 44	285 32
29	Fabbriceria parrocchiale di S. Gio Battista in	Telgate	Id.	Idem	323 97	»	353 97		237 58	»	»	161 99	399 57	»	21 38	21 38	378 19
30	Fabbriceria parrocchiale di	Trescore	Id.	Idem	664 27	»	664 27		453 92	»	»	332 13	786 05	»	43 84	43 84	742 21
31	Fabbriceria parrocchiale di	Treviglio	Id.	Idem	846 98	»	846 98	1° luglio 1871	616 41	»	»	423 49	1039 90	»	55 90	55 90	984 »
32	Fabbriceria parrocchiale di	Vigolo	Id.	Idem	275 86	»	275 86		206 13	»	»	137 93	344 06	»	18 21	18 21	325 85
33	Amministrazione parrocchiale di Bargi, frazione di	Camugnano	Bologna	Idem	247 49	»	247 49		48 81	224 49	338 86	123 75	735 91	29 82	16 34	46 16	689 75
34	Azienda dell'Opera pia parrocchiale di S. Michele Arcangelo del Virsero in	Granaglione	Id.	Idem	47 11	»	47 11		17 01	43 70	65 96	23 55	150 22	5 80	3 11	8 91	141 31
35	Amministrazione parrocchiale di Santa Maria di Sette Fonti e legato Poggi in	Ozzano di Sopra	Id.	Idem	100 »	»	100 »		31 67	92 75	140 »	50 »	314 42	12 32	6 60	18 92	295 50
36	Amministrazione parrocchiale di Sant'Andrea di Savignano in	Tavernola Beno	Id.	Idem	261 76	»	261 76		48 72	242 78	366 46	130 88	788 81	32 25	17 28	49 53	739 31
37	Azienda parrocchiale di Castelnuovo, fraz. di	Verzato	Id.	Idem	51 42	»	51 42		17 29	47 68	71 98	25 71	162 66	6 33	3 39	9 72	152 94
38	Azienda parrocchiale di Roffano, pieve in	Id.	Id.	Idem	205 20	»	205 20		62 13	190 33	287 28	102 60	642 33	25 28	13 54	38 82	603 51
39	Fabbriceria parrocchiale di	Barbariga	Brescia	Idem	104 91	»	104 91		18 94	»	»	52 45	71 39	»	6 92	6 92	61 47
40	Fabbriceria parrocchiale di	Botticino di Mattina	Id.	Idem	19 33	»	19 33		»	»	»	9 66	9 66	»	1 28	1 28	8 38
41	Fabbriceria parrocchiale di Astrio, frazione di	Breno	Id.	Idem	143 78	»	143 78		6 79	125 33	190 68	71 89	395 69	16 78	9 49	26 27	369 42
42	Fabbriceria parrocchiale di San Gregorio in Corna, frazione di	Darfo	Id.	Idem	54 80	»	54 80		»	9 16	29 41	27 40	66 »	2 59	3 62	6 21	59 79
43	Fabbriceria parrocchiale di	Lovero	Id.	Idem	61 45	»	61 45		»	»	8 73	30 72	39 45	0 77	4 06	4 83	34 62
44	Fabbric. della chiesa della B. V. in Lovena di	Lozio	Id.	Idem	53 04	»	53 04		»	10 52	74 26	26 52	111 30	6 53	3 50	10 03	101 27
45	Fabbriceria parrocchiale di Pievidizio, fraz. di	Mairano	Id.	Idem	290 76	»	290 76		172 84	»	»	145 38	318 22	»	19 19	19 19	299 03
46	Fabbriceria della chiesa parroc. di Cortine in	Nave	Id.	Idem	402 78	»	402 78		292 02	164 92	248 91	201 39	907 27	21 91	26 58	48 49	858 78
47	Fabbriceria parrocchiale di Montella, fraz. di	Padernello	Id.	Idem	165 41	»	165 41		89 13	21 07	31 80	82 70	224 70	2 80	10 92	13 72	210 98
48	Fabbriceria parrocchiale di	Paderno Franciacorta	Id.	Idem	301 84	»	301 84		1 68	»	»	150 92	152 60	»	19 92	19 92	132 68
49	Fabbriceria parrocchiale di	Rezzate	Id.	Idem	175 74	»	175 74		»	»	»	87 87	87 87	»	11 60	11 60	76 27
50	Fabbriceria parrocchiale di	Santicolo	Id.	Idem	43 53	»	43 53		»	»	»	21 77	21 77	»	2 87	2 87	18 90
51	Fabbriceria parrocchiale di Prabione, fraz. di	Tignale	Id.	Idem	19 41	»	19 41		»	»	»	9 70	9 70	»	1 28	1 28	8 42
52	Chiesa parrocchiale di	Siamanna	Cagliari	Idem	1098 32	»	1098 32		723 06	988 85	1491 60	549 16	3753 67	131 35	72 49	203 84	3549 83
53	Chiesa parrocchiale di	Tramatza	Id.	Idem	378 51	»	378 51		182 95	304 82	450 10	189 25	1137 12	40 49	24 98	65 47	1071 65
54	Chiesa di Sant'Antonio da Padova in	Mazzarino	Caltanissetta	Idem	351 87	»	351 87		»	»	320 50	175 93	496 43	28 21	23 22	51 43	445 »
55	Fabbric. della chiesa di Santa Maria Assunta in	Atina	Caserta	Idem	1269 60	»	1269 60		889 95	1103 56	1665 76	634 80	4294 07	146 58	83 79	230 37	4063 70
56	Sagrestia o fabbriceria della chiesa di Santa Maria di Porta in	Pontecorvo	Id.	Idem	83 01	»	83 01		62 26	»	»	41 50	103 76	»	5 48	5 48	98 28
57	Chiesa di San Filippo Neri in	Nicosia	Catania	Idem	200 74	»	200 74		»	»	198 92	100 37	299 29	17 50	13 25	30 75	268 54
58	Chiesa parrocchiale di	Azzate	Como	Item	240 25	»	240 25		163 50	176 13	265 83	120 13	725 62	23 40	15 85	39 25	686 37
59	Chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro ed annesso oratorio di S. Matteo in	Barzio	Id.	Idem	173 30	»	173 30		»	32 51	142 74	86 65	261 90	12 56	11 44	24 »	237 90

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 13 dell'Elenco annesso al Regio decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie seconda).

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Terzo avviso d'asta.

Si fa noto al pùbblico che nel giorno 20 ottobre 1871, alle ore 10 ant., presso questa Intendenza di finanza, innanzi all'illustrissimo signor intendente, o chi per esso, avran luogo, col metodo della candela vergine, gl'incanti per l'appalto della riscossione della tassa sul macinato per tutti i comuni della provincia tanto separatamente quanto riuniti per gruppi, meno però i comuni di Staiti, Brancaleone, Bruzzano e Feruzzano.

1. L'assuntore della riscossione della tassa dovrà sottoporsi a tutti gli obblighi stabiliti nel Regio decreto del 18 ottobre 1870, n. 5944, e nei relativi capitoli normali, approvati con decreto ministeriale del 20 stesso mese.

2. La misura dell'aggio su cui si apriranno gl'incanti è del 5 1/2 per cento sulle somme che saranno versate in tesoreria.

3. Chiunque voglia essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia delle offerte presso questa Intendenza il decimo dello ammontare della cauzione in cartelle al portatore, numerario o biglietti di banca, quale deposito sarà restituito appena chiusa l'asta, meno quello appartenente al deliberatario, che non potrà ripeterlo se non dopo l'approvazione del contratto e che avrà prestata la voluta cauzione.

4. Non saranno accettate le offerte che non presentano il ribasso almeno di un decimo per cento sulla misura dell'aggio su stabilito, nè avrà luogo il deliberamento se non si avranno almeno due concorrenti, fra i quali sarà dichiarato deliberatario provvisorio chi avrà prodotto maggior ribasso.

5. I contratti d'appalto saranno valevoli per un anno dal 1° gennaio 1872, e si intenderanno rinnovati di anno in anno, semprequando non vi sia disdetta sei mesi prima.

6. Ogni attendente dovrà presentare un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta comunale dell'ultima di lui residenza, e non saranno ammessi a far partito coloro che in precedenti contratti o funzioni pubbliche si fossero resi negligenti o di mala fede, sì verso il Governo che il pubblico.

7. Dopo il deliberamento provvisorio potranno farsi altre offerte col ribasso non inferiore del ventesimo, e ciò nel termine di giorni cinque, che andranno a scadere addì 25 corrente ottobre.

8. I succitati R. decreto e capitoli normali sono visibili presso l'Intendenza di finanza, le agenzie delle imposte e le sottoprefetture della provincia nelle ore di ufficio.

9. Le spese tutte inerenti ai contratti sono a carico degli aggiudicatari.

Reggio Calabria, li 6 ottobre 1871.

Il Segretario AGOSTINO CICOGNA. — Visto — *L'Intendente* Cav. TRICOMI.

4265

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

MANIFESTO.

Per le determinazioni contenute nella nota del Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, in data del ventuno di settembre ultimo, numeri 55034-130: 1, a., si fa noto al pubblico che nel giorno venticinque di ottobre, alle ore 10 ant., si procederà innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, allo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia, per delegazione del Ministero medesimo.

L'asta si terrà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento della contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 e dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione d'un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

L'impresa avrà la durata d'anni 5, principiando col 1° gennaio 1872 e terminando col 31 decembre 1876, e sarà deliberata al migliore offerente.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di L. 1000 a garanzia delle offerte.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in denaro della somma di L. 9,200, o deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente, ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'art. 6 del capitolato. Le varie categorie dei trasporti da appaltarsi sono quelle designate nell'art. 15 del capitolato, ed è da avvertirsi che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media calcolarsi nella somma approssimativa totale di L. 92,000.

Dopo cinque giorni successivi al diffinitivo deliberamento il deliberatario dovrà passare il relativo atto di sottomissione con cauzione a'sensi del capitolato, e nel caso di rifiuto il surriferito deposito di L. 1000 cederà a carico del Tesoro.

Il capitolato d'appalto sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, nonchè il quadro delle distanze fra i mandamenti di questa provincia.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'interno.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro e copie saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare presso la segreteria una congrua somma, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione resta stabilito a giorni quindici dal dì del seguito deliberamento, il quale scadrà alle ore 12 merid. del nove di novembre venturo.

Caserta, 1° ottobre 1871.

Per la detta Prefettura
Il Segretario: ROSSERO.

4264

COMMISSARIATO GENERALE
del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per effetto di speciale autorizzazione del Ministero di marina nel giorno 28 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero medesimo, ad un secondo esperimento di pubblico incanto, essendo andato deserto il primo, per lo appalto della provvista in questo secondo dipartimento di numero 376 casse corrugate di lamiera d'ottone per cariche di cannoni da 25 centimetri numero 1 A. R. C., da 28 centimetri A. R. C., per la complessiva somma di lire 54,919 20.

La consegna avrà luogo nel Regio arsenale di Napoli nel termine massimo di mesi 7 a datare dal giorno in cui verrà notificata al fornitore l'approvazione del contratto.

La specifica e tutte le altre condizioni di appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 5492 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrenti dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete, qualunque fosse il numero degli accorrenti, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la somma di L. 5,492 in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, presso la tesoreria circondariale di Napoli o presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, alla ragione disopra indicata.

Le offerte per questa impresa saranno esiandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi enunciati il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 300 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 6 ottobre 1871.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

4244

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

40ª ESTRAZIONE — 2 Ottobre 1871

SERIE ESTRATTE.

40 633 982 1135 1197 1547 1742 1773 1883 1928 2090 2831 3123 3723 3870 4026 4153 4261 4292 4603 4645 5470 5748 5860 6197 6230 6454 6612 6833 6844 7036 7215 7220 7289 7484 7520 7653 7692 7944.

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Serie	Numero	Lire
Serie 40	1 —	60
Serie 633	8 —	60
	31 —	1000
Serie 982	15 —	1000
	40 —	100
Serie 1135	32 —	1000
	49 —	1000
Serie 1197	34 —	1000
Serie 1547	7 —	60
	17 —	1000
	29 —	1000
	41 —	60
Serie 1742	9 —	60
Serie 1773	18 —	60
Serie 1883	14 —	60
Serie 2090	22 —	1000
Serie 2831	41 —	1000
Serie 3723	9 —	60
	16 —	150
Serie 3870	11 —	60
	19 —	60
	21 —	60
	27 —	1000
	28 —	60
	30 —	200
	36 —	100
Serie 4026	21 —	100
Serie 4153	49 —	60
Serie 4261	13 —	60
	21 —	60
	29 —	1000
Serie 4292	21 —	200
	30 —	1000
Serie 4603	11 —	60
	15 —	60
	19 —	100
	26 —	100
Serie 4645	9 —	200
	27 —	300
Serie 5470	4 —	1000
	6 —	60
	12 —	1000
	25 —	200
	37 —	60
	39 —	100
Serie 5860	32 —	150
	44 —	150
Serie 6197	10 —	60
Serie 6230	5 —	150
	22 —	100
Serie 6454	5 —	1000
	36 —	60
	41 —	500
Serie 6612	35 —	150
	48 —	60
Serie 6833	26 —	200
	41 —	60
Serie 6844	40 —	60
Serie 7036	26 —	60
Serie 7215	22 —	60
	41 —	60
Serie 7220	14 —	60
	42 —	60
Serie 7289	13 —	60
	14 —	300
	23 —	60
	43 —	60
Serie 7484	1 —	100
	42 —	60
	50 —	1000
Serie 7520	8 —	1000
	10 —	100
	29 —	150
	45 —	60
Serie 7653	14 —	60
	16 —	150
	18 —	60
Serie 7692	17 —	1000
	26 —	500
	36 —	60
	46 —	1000
Serie 7944	3 —	100
	5 —	60
	8 —	800
	37 —	1000

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 39 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1872, salvo la competente ritenuta.

A *Milano* presso la Cassa comunale al cambio del Milano.

A *Brusselles* presso la ditta I. Errera Oppenheim, id.

A *Francoforte sul Meno* presso la ditta A. Reinach, id.

A *Parigi* presso la ditta Kohn Reinach e Comp., id., ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° gennaio 1872.

Milano, il 1° ottobre 1871.

La Giunta Municipale — *Il Sindaco* BELINZAGHI.
Per la Commissione — Carlo Servolini, assessore municip. Stefano Labus, id.
L'Assessore PINI. — *Il Segretario* BALESTRINI.

4243

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Certifica

Che negli atti che originalmente si conservano in questa cancelleria esiste la seguente deliberazione:

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio,

Letto il soprascritto ricorso ed esaminati gli atti in appoggio prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero in data del 19 volgente mese emanata sullo stesso ricorso;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza,

Ordina che il certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in atto intestato in favore del signor Paolo Leo Sanna, portante il numero trentaduemila trecentoquarantotto e n. 10905 del registro di posizione, sia intestato a favore del ricorrente signor Salvatore Friscia fu Pasquale.

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Vincenzo Abrignani giudici. — Oggi in Palermo, li 21 agosto 1871. — Pietro Di Maggio - Giovan Battista Seminara.

E perchè costi ove di ragione rilascia il presente a richiesta del procuratore legale signor Francesco Seminara. — Oggi in Palermo il diciotto settembre mille ottocento settantuno.

Il cancelliere
4242 FERDINANDO SAVAGNONE.

ESTRATTO PER INSERZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Bersanino Luigia, vedova di Sandrone o Zandrone Michele fu Vincenzo, domiciliata a Torino, pronunciò li 12 settembre corrente decreto del tenore seguente:

Ritenuto che dalli prodotti documenti sarebbe giustificato che il Michele Zandrone è deceduto il 12 febbraio corrente anno, senza testamento, lasciando in eredi legittimi, oltre la moglie Luigia Bersanino, li suoi prossimiori parenti Catterina Zandrone vedova Zaglio, Giuseppe Antonio e Carlo Giacomo fratelli Zandrone fu Gioan Battista, Bartolomeo Orecchia fu Antonio Bartolomeo, Maggiora Gioan Antonio ed Arossa Secondo;

Che dall'instrumento di divisione dell'eredità morende dismessa dal Michele Zandrone, cui si addivenne dalli suoi eredi suaccennati coll'instrumento 27 luglio 1871, rogato Taccone, sarebbe accertato che li tre certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 100, legge 10 luglio 1861, intestati allo stesso Michele Zandrone ed aventi i numeri 9990 della rendita di L. 50, 9991 della rendita di L. 50, ed il terzo della rendita di L. 365 col n. 81662, vennero assegnati in proprietà alla Luigia Bersanino.

Perciò autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di procedere al tramutamento di detti tre certificati nominativi in cartelle al portatore per essere rimesse alla stessa Luigia Bersanino, dichiarando l'Amministrazione stessa liberata da ogni contabilità mediante regolare ricevuta della stessa Luigia Bersanino.

Sottoscritti: Scarrone, e Biacenza vicecancelliere.

Torino, 14 settembre 1871.
3939 F. GIORDANO, proc. capo.

4215 AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della Società anonima denominata *Cassa sociale di prestiti e risparmi* sulla domanda dei sindaci signori cavaliere Angelo Molina e cavaliere dottor Vincenzo Strambio con ordinanza del giorno 3 corrente mese ha determinato che debba aver luogo una terza ripartizione dell'attivo nella misura del 10 per cento tra i creditori in proporzione dei crediti per risparmio e per qualunque altro titolo ammessi al passivo e giurati.

Il sottoscritto nel rendere noto quanto sopra, avvisa che il pagamento della summenzionata quota del 10 per cento verrà fatto in altra delle sale di questo tribunale di commercio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni secondo l'ordine e le modalità seguenti:

A) Crediti dipendenti da titoli diversi nei giorni 10 e 11 novembre p. v.

B) Crediti per risparmio segnati col numero di verifica che i creditori possono rilevare dalla dichiarazione di ammissione al passivo apposta sui libretti di credito, dal giorno 13 novembre al 5 dicembre p. f., e cioè:

Dal n.	al n.	nel dì
1	50	13 nov. 1871
51	125	14 »
126	250	15 »
251	375	17 »
376	500	18 »
501	625	20 »
626	750	21 »
751	875	22 »
876	1000	24 »
1001	1125	25 »
1126	1250	27 »
1251	1375	28 »
1376	1500	29 »
1501	1625	1° dicembre
1626	1750	2 »
1751	1875	4 »
1876	1964	5 »

I creditori ai quali devonsi fare pagamenti di crediti derivati da titoli diversi e da risparmio potranno presentarsi ad esigere le diverse somme nel giorno stabilito pel primo pagamento.

Coloro che non hanno confermato con giuramento la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento non saranno ammessi all'esazione della loro quota sebbene il credito sia stato verificato e compreso nel passivo del fallimento (art. 679 Codice di commercio).

A termini dell'articolo 682 dello stesso Codice non si eseguirà alcun pagamento se non sulla esibizione dei titoli di credito; i creditori quindi che non li hanno ancora ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione prima di presentarsi a riscuotere la somma loro dovuta.

Ai procuratori non sarà pagata alcuna somma se non verso regolare mandato, che contenga *espressamente* la facoltà di esigere, ben inteso che a quelli i quali ebbero a riscuotere le quote dei primi due riparti nella complessiva ragione del 45 per cento non sarà fatto alcun pagamento del 10 per cento ora stabilito se non proveranno di avere il mandato anche per questa esigenza.

Ai cessionari ed alli eredi non verrà del pari eseguito pagamento se non dietro la presentazione di regolari atti di cessione e di notorietà.

I possessori di più libretti di risparmio produrranno cogli stessi una distinta in carta libera dei medesimi nella quale siano indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio, addì 3 ottobre 1871.

Il reggente: MAZZUCCHELLI.

CONVITTO CANDELLERO
Torino — Via Saluzzo, numero 33
ANNO 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico-Industriale e Professionale. 3322

N. 286, reg° 15.
DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione 3ª promiscua di Milano:

Sentita la relazione del ricorso fatta in camera di consiglio, costituito dalli signori cav. Gaspare Carizzoni vicepresidente, dottor Ercole Maestri giudice, dottor Carlo Gabbiani aggiunto giudice;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato risultare dai dimessi documenti che la minorenne Speranza Maria Andreina figlia naturale delli furono Emilia Gavazzi ed Andrea Serra e dappoi legittimata per Regio decreto 9 maggio 1867, n. 19, reg. Grazia, è la sola erede chiamata per testamento alla successione della di lei madre resasi defunta alli 6 giugno 1867;

Osservato che sebbene il certificato n. 3244, dell'annua rendita di lire 1200, possa presumersi di completa spettanza della defunta Emilia Gavazzi per essere intestato in favore della medesima con vincolo d'ipoteca per gli effetti della Regia patente 29 aprile 1834, tuttavia la prova di un meno esteso diritto su detta rendita pubblica la si ha in modo tranquillante dalle risultanze del testamento 25 febbraio 1867 ricevuto in atti dal dottor Luigi Morandi li 18 giugno 1867, ove la testatrice medesima dichiara che detto certificato spetta per circa lire 600 di rendita in sua proprietà e per le rimanenti alle di lei sorelle Paola e Carolina Gavazzi;

Osservato che di fronte a tale dichiarazione si appalesa evidentemente vantaggioso il modo di divisione del certificato predetto essendosi assegnate alla minorenne lire 720 di rendita;

Osservato che per non avere avuto luogo il matrimonio fra il capitano Serra e la Gavazzi, nella cui evenienza soltanto vincolavasi ad ipoteca il certificato predetto, ragione vuole, che al dì d'oggi in che tale unione per il decesso d'entrambi gli sposi si è resa impossibile, debba levarsi tale vincolo;

Visto l'articolo 201 e 301 Codice civile, l'articolo 2 della legge, allegato D alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 54, 78, 79, 124, 126 sez. del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara di omologare nell'interesse della minorenne Speranza Maria Andreina Serra la deliberazione presa dal Consiglio di famiglia e di cui al verbale 13 febbraio p. p. della Regia pretura del mandamento VI riguardante l'ivi approvata divisione del certificato di rendita pubblica, n. 3244, conseguentemente,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare la ipoteca sul certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 per 100, legge 10 luglio 1861 e decreto regio 28 stesso mese ed anno, emesso in Firenze li 30 giugno 1866, portante il n. 3244, della rendita di lire 1200, intestata a favore di Gavazzi Emilia del fu Costantino, già abitante in questa città, Santa Agnese, n. 16, ipoteca inscritta in Firenze li 30 giugno 1866, al n. 17086;

Autorizza la locale Direzione del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in altro di simile rendita di lire 720, da intestarsi alla minorenne Speranza Maria Andreina Serra, ed a svincolare le rimanenti lire 480 di rendita da consegnarsi alle sorelle Paola e Carolina Gavazzi fu Costantino.

Milano, li 22 giugno 1871.

CARIZZONI, vicepresidente.
4175 P. MASCIOCCHI vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 3919
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi spetta ai termini di legge che il tribunale civile di Napoli addì nove dicembre ultimo ha renduto la seguente deliberazione:

Ordina alla Direzione generale del Debito Pubblico Italiano che delle annue lire dugento cinquanta di rendita ora intestate a Spina Giuseppe, Pasquale, Francesco, Luigi e Tommaso fu Vincenzo, giusta i certificati numero trentottomila cinquecento novantaquattro, di lire sessantacinque, numero trentottomila cinquecento novantacinque, di lire cento settantacinque, e numero cento ventiduemila seicento cinquantotto, di lire 10, nonchè delle annue lire centocinque di rendita ora intestate a Spina Francesco, Luigi e Tommaso fu Vincenzo, giusta i certificati numero trentottomila cinquecento novantatrè, di lire cento, e numero centoventiduemila seicento cinquantanove, di lire cinque, ne siano intestate:

Annue lire novanta a Spina Tommaso fu Vincenzo minore sotto l'amministrazione di Spina Girolamo di lui tutore, e libere e senza vincolo. — Annue lire novanta a Spina Francesco fu Vincenzo. — Annue lire cinque a Spina Clementina fu Vincenzo. — Annue lire cinque a Spina Rosa fu Vincenzo. — Ed annue lire cento sessantacinque a Spina Girolamo fu Vincenzo, cioè annue lire novanta per la quota di Luigi, annue lire sessanta per la quota di Pasquale, di ambo i quali è procuratore, annue lire cinque per la sua quota ed annue lire dieci per la resta indivisibile assegnatagli onde far fronte alle spese.

GIROLAMO SPINA fu VINCENZO.
ROSA SPINA fu VINCENZO.
CLEMENTINA SPINA fu VINCENZO.
FRANCESCO SPINA fu VINCENZO.
GIUSEPPE GRIMALDI per l'autentica.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì primo settembre 1871 ha disposto che l'annua rendita di lire millequattrocento sessantacinque, contenuta nel certificato n. 38041, e di posizione 9246, a favore di Bozzelli Pietro fu Michele, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ripartita ed intestata fra i suoi figli ed eredi nella seguente proporzione:

1° Lire cinquecentottanta a Francesco Bozzelli fu Pietro.

2° Lire dugento novantacinque ad Adelaide Bozzelli fu Pietro.

3° Lire dugento novantacinque a Luisa Bozzelli fu Pietro.

4° Lire dugento novantacinque ad Elisabetta Bozzelli fu Pietro.

Si previene quindi chiunque abbia interesse di opporsi, di farlo nei termini di legge. La presente pubblicazione si esegue ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3960 AVV. TOMMASO BARBA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli signori dottore Gioanni, professore Matteo ed avvocato Giuseppe fratelli Conti fu Giorgio, il tribunale civile di Vercelli con suo decreto del 2 settembre corrente autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione del certificato di rendita di lire 290, creazione 10 luglio 1861, numero ottantacinquemila cinquecento ottantasette (85,587), intestato a Giorgio Conti fu Gioanni Battista, domiciliato in suo vivente in Caresana, in capo ai ricorrenti ed in parti eguali fra di loro, fermo restando il vincolo ipotecario in esso certificato esistente a favore della Delfina Pagliano.

Tanto si pubblica per quell'effetto che di ragione.

Torino, 14 settembre 1871.
3940 RIVA not. PIETRO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dichiara essere devoluto agli eredi il credito dell'ora defunto Cornelio Antonio, di italiane lire 1811 81, portato dalle ricevute 18 aprile 1843, n. 11246, 19 novembre 1850, n. 15297, 1° marzo 1852, n. 16029, e 25 febbraio 1858, n. 18422 della cassa del fondo d'ammortizzazione del già Regno Lombardo-Veneto per un settimo per ciascuno dei figli di esso Cornelio Antonio, chiamati Paolo, Luigia, Enrico, Guglielmo, Adele maggiorenni, Adolfo e Riccardo minori rappresentati dalla loro madre Maria Beldenti fu Domenico, cui è devoluta in usufrutto una ottava parte del capitale suddetto, venendo quindi in tali proporzioni ad essi madre e figli aggiudicato il credito stesso per la corrispondente esazione previe le pratiche di legge.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 14 (quattordici) settembre 1871.

TURESI, presidente.
4019 RIZZINI, cancelliere.

4048 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In conformità di quanto prescrive l'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, pubblicato con Regio decreto del giorno stesso, n. 5942, si avvisa chiunque possa avervi interesse che con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, proferito in camera di consiglio il dì 31 agosto 1871, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a voltare senza sua responsabilità due certificati di rendita cinque per cento nominativi, di n. 3742, per L. 400, e di n. 3741 per L. 100, iscritti a favore di Lucchini Emilia del fu Zanobi moglie di Rondoni Ferdinando, il primo a favore di Anna di Simone Nardi, e l'altro a favore di Zucchini Violante del fu Pasquale nei Sepi con annotazione in ambedue del dritto di usufrutto sua vita natural durante a favore della signora Clorinda del fu Luigi Abatini, il tutto in ordine al testamento pubblico della prefata signora Emilia Rondoni del 15 giugno 1871, rogato Scappucci, e registrato a Firenze il 15 luglio successivo.

Firenze, 22 settembre 1871.

Per le interessate:
Dott. LUIGI SCAPPUCCI, notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che il detto tribunale, sezione promiscua, con deliberazione del ventotto agosto mille ottocento settantuno, sull'istanza dei signori Concetta Siragusa vedova di notar Giuseppe Perricone Luzzi, quale amministratrice dei di lei figli minori Camillo, Serafina, Maria, Carmela, Rosa e Giulietta Perricone, eredi del detto loro padre Giuseppe Perricone Luzzi, signora Marianna Lenzitti in Buttafuoco, e don Francesco Buttafuoco marito autorizzante, signor Gioachino Lenzitti tanto col di lui nome proprio qual figlio ed erede beneficiato del fu don Gioachino Lenzitti, che qual procuratore generale del di lui fratello don Giovanni, altro figlio ed erede beneficiato come sopra, ordinò che la rendita di lire centodieci annuali, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, di numero diciannovemila centosettantotto, intestata all'oggi defunto Perricone Luzzi Giuseppe fu Camillo, fosse venduta dall'agente di cambio signor Gaetano Campo, che per l'oggetto destina, al corso di Borsa, ed il ritratto della vendita distribuirsi dallo stesso agente di cambio, cioè: in quanto al capitale di lire quarantatrè e centesimi trentasei, coi corrispondenti semestri, a partire dal primo luglio mille ottocento sessantanove in poi a favore del signor Gioachino Lenzitti fu Gioachino coi nomi. In quanto al capitale di lire ventuno e centesimi sessantotto alla signora Marianna Lenzitti in Buttafuoco, coi corrispondenti semestri, corsi da luglio mille ottocento sessantanove in poi, e col capitale delle rimanenti lire quarantacinque soddisfare prima il residuale credito del capomaestro Antonino Pepe in lire trecento due e centesimi ventisei, ed il dippiù, se ve ne fosse, pagarsi liberamente alla signora Concetta Siragusa vedova di detto notar Perricone Luzzi, madre ed amministratrice dei suoi figli minori Camillo, Serafina, Maria, Carmela, Rosa e Giulietta.

E, perchè costi ove di ragione, rilasciato il presente a richiesta del procuratore signor Francesco Buttafuoco.

Oggi, li 12 settembre 1871.

Il cancelliere
4073 FERD. SAVAGNONE.

ESTRATTO D'ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma il giorno 10 corrente, sulla richiesta di Luigi, Romeo ed Emilia Sabbatini, eredi testamentari di Anna M' Brandimarte vedova Palermi, ha emanato in camera di consiglio la seguente ordinanza:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in iscrizione al portatore il certificato di rendita di scudi 20, vincolata a favore di Anna M' Brandimarte vedova Palermi, portante il numero progressivo 40063 ed il numero di registrazione 18557.

Roma, 27 settembre 1871.
4070 ODOARDO PÉLISSIER, proc.

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI ROMA.
Sezione feriale.

In sequela di giudizio di rendimento di conti introdotto con atto di citazione del 2 luglio corrente anno contro gl'infrascritti;

In seguito del decreto emanato dal Regio tribunale in camera di consiglio del giorno 23 settembre, col quale viene autorizzata la citazione per pubblici proclami; nonchè di altro decreto dell'ecc.mo presidente dello stesso tribunale del giorno 6 corrente ottobre;

Attesochè per parte degli amministratori della eredità del fu Filippo Gazzani fu enunciato anche prima del presente giudizio che essi avean fatto deposito nel S. Monte di Pietà di Roma della somma di lire 2,609 40, preteso reliquato attivo a favore di Mariangela Guidi dell'amministrazione tenuta dal defunto Filippo Gazzani del patrimonio Guidi;

Quantunque una tal somma non rappresenti l'intero credito della suddetta Guidi, in ogni modo le appartiene ed è suo interesse di ritirarla;

Quindi, ad istanza della medesima Mariangela Guidi, nonchè dell'ill.mo signor avv. Luigi Arnoldi di lei curatore deputato a SS°, i quali eleggono domicilio in via del Ministero delle Finanze, n. 19, presso il procuratore Cesare Vaselli, deputato dalla venerabile Congregazione della Carità in San Girolamo, e dal quale vengono rappresentati,

Io infrascritto usciere ho citato i signori Filippo Gazzani, cav. Adriano Gazzani e Achille Bartoloni, anche come donatario della fu Eufrasia Gazzani, Bianca Gazzani vedova Faraglia, Emilia Gazzani, Cecilia Gazzani in Guerrini, nonchè per ogni effetto Vincenzo Guerrini di lei marito, Eugenia Gazzani in Vera, nonchè per ogni effetto Gallio Vera di lei marito, Giulia Gazzani, Michelina Gazzani, Elena Tommasi in Battistini, nonchè per ogni effetto Luigi dottor Battistini di lei marito, Costantino Contucci erede testamentario di Anna Caroni, tutti coeredi del fu Filippo Gazzani, a comparire avanti il Regio tribunale nella udienza del giorno venticinque corrente, per sentire, in pendenza del giudizio principale di rendiconto, e senza pregiudizio dei risultati che da quello deriveranno a favore degl'istanti, facoltizzare i medesimi a ritirare dal Banco dei depositi del Sacro Monte di Pietà di Roma la somma di L. 2,609 40 dagli amministratori della eredità Gazzani ivi depositate a loro favore li 8 ottobre 1870, n. 16, reg. 91, da aversene ragione nei risultati finali del rendiconto, con espressa riserva specialmente per i frutti sulla suddetta somma dal giorno del seguito deposito a quello della effettiva consegna, rilasciando ordine di libera consegna ai direttori del S. Monte di Pietà suddetto, spese riservate, ovvero con la condanna degli opponenti alle spese, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello od opposizione, e senza cauzione.

VINCENZO VESPASIANI, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

4230 CESARE VASELLI, proc.

AVVISO.

Nel giudizio di fallimento apertosi davanti al tribunale di commercio di Roma contro Eugenio Frezza, questo tribunale, con sua sentenza pubblicata il giorno 29 settembre 1851, nominava a sindaco provvisorio del detto fallimento il signor Paolo Alciati, e, dietro rinuncia fattane da questi, surrogava al rinunciatario Paolo Alciati, l'avvocato Luigi Azzellini, sindaco provvisorio del fallimento suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, li 6 ottobre 1871.

Il vicecancelliere
4231 FILIPPO VINCENZI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

In conformità degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico del giorno 8 ottobre 1870, si deduce a notizia che l'or cessato tribunale di prima istanza, qui in Roma riunito in camera di consiglio, con decreto del giorno 8 febbraio del corrente anno ha dichiarato la qualifica ereditaria di Cesare e Giuseppe Righetti verso il defunto loro genitore Giovanni, ed ordinato che questi venissero immessi al possesso di tutti e singoli beni spettanti alla intestata di lui eredità comprensivamente alla rendita di consolidato romano risultante dal certificato n. 42337, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, li nove ottobre 1871.
4256 ERNESTO BACCHETTI.

AVVISO.

Firenze, 18 settembre 1871.

Ai termini dell'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, n. 2672, si rende noto avere il signor Matteo Gesugrande di Firenze, pubblico mediatore, in qualità di agente di cambio, chiesto lo svincolamento della cauzione da esso già prestata per l'esercizio di detta professione alla quale ha dichiarato voler rinunziar.

Le opposizioni allo svincolamento sopra richiesto saranno ricevute alla segreteria di questa Camera di commercio ed arti per il corso di mesi tre dal giorno del presente avviso, trascorso il qual termine si farà luogo alle pratiche per la chiesta liberazione.

Firenze, dalla Camera di commercio ed arti, li 18 settembre 1871.

Il Presidente
4263 CARLO FENZI.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Vincenzo Luciano De Vuono del fu Moisè da Scigliano, in provincia di Calabria Citeriore, intende cambiare il suo cognome in quello di *Misarti*, proprio del suo prozio.

Invita perciò chiunque avesse ragione di opporvisi, a farlo nel termine di legge.

4270 VINCENZO LUCIANO DE VUONO.

Errata-corrige. — Nell'avviso portante il n. 4009, pubblicato nel n. 265 di questa gazzetta, leggasi *Giaccheri Viadore* invece di *Giaccheri Viadore*.